

Comitato centrale - Commissione Consiliare OTCO e Strutture periferiche

NOTA SUL RICONOSCIMENTO DEI SEZIONALI

L'acquisizione di recenti note in merito al riconoscimento del "sezionale" ha provocato, soprattutto nel settore dell'escursionismo, un certo malessere e contrarietà.

Si ritiene opportuno chiarire ed evidenziare il ruolo del "sezionale" e cercare di meglio spiegare l'iter per il suo riconoscimento.

La figura del "sezionale", che si ribadisce non essere un titolo di qualificazione, nasce nel 2007 con l'approvazione del regolamento degli OTCO e OTPO laddove si voleva dare una forma di riconoscimento alle centinaia di volontari che nell'ambito delle sezioni contribuivano alla realizzazione dei corsi e delle attività delle diverse discipline.

L'art. 34 del Titolo V del suddetto regolamento al comma 1 recita *"...è prevista...la figura dell'Istruttore, Accompagnatore, o Operatore Sezionale, con dipendenza tecnica dell'OTPO competente per territorio"*

Pertanto non una figura limitata a determinati ambiti operativi o competenze, ma estesa a tutto l'apparato formativo del CAI.

Proprio per tale motivo l'individuazione dei percorsi necessari al riconoscimento del "sezionale" non è stata oggetto di singole decisioni o iniziative degli OTCO, ma è stata frutto di un lungo percorso sviluppato in UniCai, quale coordinamento degli OTCO che si occupano di formazione e che ha portato non ad una mediazione fra singole posizioni ma allo sviluppo di una sintesi che persegue obiettivi di interesse generale e trasversale, ovvero la valorizzazione del ruolo del volontariato attivo, la qualità del servizio offerto, il rispetto dei parametri di sicurezza nelle attività del Club.

Il documento inerente al riconoscimento dei "sezionali" è stato approvato dai Presidenti degli OTCO all'unanimità, dopo due anni di intenso e di approfondito lavoro.

"Il sezionale" non nasce come una figura a sé stante ed autonoma, ma dall'esigenza di razionalizzare e coordinare i diversi profili nati nei vari settori secondo modalità diverse ed in tempi diversi; tutti coloro che collaborano o intendono collaborare all'interno delle scuole ove strutturate, o all'interno di gruppi sezionali, sono interessati nel riconoscimento della figura del sezionale che rappresenta il primo gradino per iniziare un percorso formativo che porterà alla qualificazione di primo e di secondo livello con

compiti e gradi responsabilità differenti e crescenti e che consentirà di operare all'interno di strutture organizzate.

Sono stati individuati due percorsi per il riconoscimento dei sezionali: uno per chi intende avviare una attività di collaborazione con le strutture tecniche del Club, uno riservato e a termine per coloro che già operavano al 31/12/2008 nelle attività sezionali (siano esse scuole o gruppi).

Nel primo caso i requisiti per l'accesso sono:

- a) curriculum personale di specialità
- b) partecipazione ad un corso di formazione di base
a cui seguirà il percorso formativo articolato in:

- a) base culturale comune, definita in Uni Cai
- b) formazione specialistica, definita nei rispettivi OTCO

Nel secondo caso si mira a recuperare le figure che già oggi svolgono attività assimilabili nelle strutture tecnico/didattiche del Club; su istanza del soggetto interessato gli OTCO valutano sulla base della attività svolta sia di tipo personale, che di tipo didattico/formativo la possibilità di iscrizione all'albo, con o senza eventuali percorsi di aggiornamento; sembra opportuno elencare i requisiti per questa procedura speciale:

- a) curriculum personale
- b) attività didattica e formazione

Con la sola attività personale, ma senza aver fatto parte di strutture didattiche, svolgendone l'attività, o senza avere frequentato precisi percorsi didattici, anche su base territoriale, non sembra opportuno che siano riconosciute figure di sezionale.

Nel settore dell'escursionismo si è, in qualche caso, voluto equiparare il capo gita alla figura dell'accompagnatore sezionale di escursionismo. Si evidenzia che il capo gita non rappresenta un titolo, neppure una qualifica, ma un incarico che il presidente della sezione affida ad una persona fidata e/o dotato di ottime capacità organizzative e/o capacità di essere leader di un gruppo che può essere anche, ma non necessariamente, istruttore, accompagnatore, guida alpina; nessuno ha mai messo in dubbio le capacità di un incaricato a tale funzione e i presidenti di sezione potranno continuare ad individuare capi gita che non siano soci titolati o riconosciuti come "sezionali"; il presidente di sezione e/o il capo gita, in base alla difficoltà o alla complessità dell'itinerario prescelto, potranno eventualmente avvalersi di titolati a cui competeranno gli aspetti tecnici dello svolgimento della escursione o ascensione

Auspicabile nel futuro che chi svolge questi incarichi si attivi nell'aggiornamento e nella effettuazione di percorsi formativi per meglio gestire emergenze, per parlare lingue comuni nel trasmettere la cultura della montagna, per dare un servizio sempre più di qualità e di responsabilità

Nessuno deve sentirsi escluso, tutti devono tendere a migliorarsi.

F.to Luca Frezzini

Consigliere Centrale

Rappresentante del CC nel C.T.C. di UniCai